Anno XXXIII — Lunedì 2 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 234

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Quanto si prevedeva in Austria, la caduta del Gabinetto Thun, è ora un fatto compiuto, e la crisi si svolge lenta, difficile e laboriosa, giacchè non è agevole impresa surrogare il Ministero dimissionario con un altro il quale possegga le necessarie condizioni d'esistenza e d'azione.

Al momento in cui scriviamo, pare che la crisi debba risolversi con un Ministero di funzionari, il cui compito sarebbe quello di ripristinare le funzioni normali del *Reichsrath* revocando le ordinanze sulle lingue e negoziando in pari tempo coi tedeschi e cogli czechi un progetto di regime linguistico per la Boemia e la Moravia, il quale rappresenti una transazione fra lo *statu quo* e il *programma di Pentecoste* della Sinistra.

Il pronto e regolare funzionamento del *Reichsrath* è richiesto sia dall'urgenza di eleggere i membri della Delegazione, sia dalla necessità che al Governo sia accordata la cosidetta *indennità* per gli atti compiuti per mezzo del paragrafo 14 della Costituzione, tra i quali primeggia il Compromesso austro-ungarico. Cotesto Compromesso, che comprende l'unione doganale e commerciale, la Banca comune, ecc., è bensì valido in virtù del paragrafo 14, ma soltanto sino al 1903, secondo gli accordi interceduti tra il Thun e i due ministri ungheresi Bánffy e Széll, mentre il voto del *Reichsrath* può estenderne la durata sino al 1910, per tacere che impedirebbe all'Ungheria di proclamare nel 1903 la propria autonomia doganale: il che è di somma importanza, sia per la posizione politico-economica delle due parti della Monarchia l'una rispetto all'altra, sia per la rinnovazione dei trattati di commercio coll'estero scadenti in quell'anno.

Se il Gabinetto che uscirà dalla crisi attuale avrà l'abilità e la fortuna di compiere una tale opera, potrà dire d'aver reso un servizio inestimabile al paese e alla Monarchia.

—

La vertenza fra l'Inghilterra e il Transvaal va prendendo una piega molto inquietante, pare anzi oramai certo che una guerra sia inevitabile. E non è a credersi che si tratti di una piccola guerra, combattuta fra un colosso armato di cannoni e mitragliatrici ultimo modello ed un pigmeo armato di fucili.

I boeri sono un popolo ricco di tradizioni eroiche, pieno di coraggio e che ha al suo attivo anche parecchie vittorie riportate sugli stessi inglesi.

Ora, quando si pensi che tutto il torto non è dalla parte dei boeri, che il Transvaal aveva ceduto alle prime richieste di assicurare la condizione giuridica degli inglesi in quello Stato, che ora Chamberlain pretende la completa sudditanza di esso all'Inghilterra, che ha riunito, su quei confini, armi ed armati, che nella stessa Gran Brettagna non tutti sono del parere di Chamberlain e di Cècil Rhodes e che anzi, oltre ad alcuni membri autorevoli del partito conservatore, è contraria all'impresa buona parte del popolo che fa capo al giornale popolarissimo *The Roynold's Neuspaper*, il quale definisce quella politica come omicida e fangosa, quando si pensi a tutto questo, dicevamo, è impossibile prevedere a chi, tirate le somme, arriderà la vittoria finale.

Si è calcolato che questa guerra, in cui non potrà impiegare meno di 60 mila uomini, costerà all'Inghilterra 43 milioni di sterline: d'altra parte il Transvaal è un paese ricchissimo e può mettere in campo circa 45 mila uomini.

Come si vede, la lotta non è impari: ed è certo che il Transvaal non rinuncierà molto facilmente alla sua indipendenza nè vorrà immolarsi, come un agnello, sull'ara del sacrificio.

Ma il britanno non recede: il suo sogno è l'impero inglese-africano.

Che farà l'Europa, di cui molte nazioni hanno pure nell'Africa interessi da difendere?

I primi milioni spesi e il primo sangue sparso chiameranno altri milioni e altro sangue?

Ecco due punti interrogativi, ai quali possono rispondere rovine e disastri spaventevoli!

—

La visita che il Principe di Bulgaria ha fatto in questi giorni alla Corte viennese è in generale interpretata come un rassodamento di quella buona intelligenza fra Vienna e Pietroburgo che venne, per così dire, codificata nella Convenzione di Pietroburgo del 1897, essendo cosa notoria che già da lungo tempo si lavorava per produrre un riavvicinamento tra Vienna e Sofia e che per ottenere un tale intento era persino intervenuto personalmente lo Czar.

I rapporti fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il principe Ferdinando pare adunque siano ritornati amichevoli quanto quelli fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria: e in mezzo a tanti conflitti d'interessi perduranti, fa piacere constatare la nuova garanzia del mantenimento dello *statu quo* nella penisola dei Balcani.

Fa tanto maggior piacere il constatarlo, in quanto che il nuovo scandalo di Belgrado si va bucciando abbia definitivamente aperta in Serbia quella questione dinastica, che ieri ancora stava più nella paura dell'ex re Milano che nella realtà.

Che la questione dinastica si sia realmente aperta o no in Serbia, non è qui il caso di indagare. Ad ogni modo il ravvicinamento del principe Ferdinando all'imperatore Francesco Giuseppe è garanzia che il Governo bulgaro non profitterà delle speciali condizioni del regno serbo per inasprire le questioni religiose e politiche pendenti fra i due paesi: e così è scemata la probabilità che l'ex re Milano, comandante in capo dell'esercito serbo, si senta tentato a rifare popolarità agli Obrenovic tentando una rivincita su Slivnitza. In mezzo alle concordi disposizioni di Pietroburgo e di Vienna Milan sentirà intiepidirsi quelle tendenze eroiche da cui parve per un istante animato, si che voleva richiamare da Cettigne il rappresentante serbo.

La malattia d'Oriente non andrà dunque incontro per ora ad una nuova crisi: ed è questo un beneficio non lieve, in mezzo a tanti conflitti che in questo momento tengono agitati l'Europa e il mondo.

Udine, 1 ottobre 1899.

Vice - Assuerus

LA SENTENZA DI BELGRADO

Altro che errore giudiziario! Il processo contro gli accusati di complicità all'attentato contro Milan è la più meravigliosa manifestazione di una iniquità stupida e crudele.

Knesevic lo hanno fucilato — e la fucilazione di questo assassino, che si è prestato alle più mostruose accuse, è il baleno, che si spento fra le tenebre della giustizia serba — giustizia per modo di dire, giacchè a Belgrado falsi i testimoni, falsi i giudici, falso persino quel Dio che il fucilato invocava pei sussulti del rimorso, tutta la putredine delle falsificazioni può avere un riscontro soltanto nell'animo di Milan.

Due condannati a morte e su di loro non può neanche piegarsi la pietà della tomba. Ma tredici complici incatenati per vent'anni, tredici complici che furono soltanto avversari politici di una fazione, se pure è una fazione che ora è al potere, tredici complici, su di cui le testimonianze preparate non hanno potuto dare un solo elemento di reato, quei tredici complici hanno anch'essi diritto che la civiltà si ribelli alla rappresaglia tirannica, cui manca persino il pretesto elevato ad una forma giuridica.

L'Europa, il mondo si è interessato al processo Dreyfus ed ha respirato quando dopo vicende, che raccolgono una lunga iliade di strazi e di gioie, ha veduta la vittima redenta e restituita alla soavità della famiglia.

Non vi è stato nel mondo un giornale, che di Dreyfus non abbia fatta la rubrica più interessante per quattro anni e non vi è stato pubblicista, che di lui non si sia occupato con ardore, sia a favore, sia contro.

E la causa di Dreyfus è stata vinta e la giustizia, attraversando gli ostacoli i più fieri, ha trionfato. Ed ha trionfato sgominando caste e fazioni, pur proponendosi di non fermarsi sino alla completa riabilitazione del perseguitato.

Ma a Belgrado succede peggio — a Belgrado non vi è neanche la parvenza dell'errore giudiziario, non si rileva neanche l'ipotesi della colpabilità con documenti di qualsiasi specie, non vi è una schiera d'ingannati, che giocano nell'inganno la loro coscienza e il loro prestigio.

A Belgrado i giudici furono destinati da Milan e sotto lo sguardo di Milan a condannare — e così come la clemenza del tiranno, che sospende la scure, per deliziarsi nei tormenti del prigioniero, quei tredici sventurati sfuggono la morte per morire di stenti e di languore in carcere.

Unica prova contro gli accusati la denunzia di Knezevic, che si è dibattutto tra le promesse e le speranze per insistere nella sua infame delazione. Unica prova tanto mendace, per quanto in un momento, in cui il cuore atrofizzato di quest'empio ha potuto avere un palpito di verità, egli ha detto e spontaneamente e formalmente ha detto:

«Qui, con la mano sul Vangelo, adesso confesserò tutto, perchè sto per comparire davanti al Tribunale di Dio e non voglio gravare la mia anima con peccati più gravi di quelli che ho già commessi. Ho falsamente accusato tutte queste persone che si trovano sul banco degli accusati ed ho sulla coscienza, che fortemente mi pesa, la morte di Giulio Angielitch. Non voglio che altri innocenti periscano a causa mia; è già troppo che io abbia precipitato le loro famiglie in una sventura senza nome... Giuro che nessuno mi ha spinto a commettere l'attentato.»

Ma i magistrati di Belgrado non han voluto, non han potuto credere a questa dichiarazione, non hanno neanche potuto dubitare che questa infirmasse la prima accusa. La loro coscienza era schiacciata dalla paura. Milan, che alle orgie lascive è così pronto come alle orgie di sangue, era lì a sorvegliare ogni loro moto ed ogni moto poteva essere anche per loro la tortura e la prigione.

E così una sentenza feroce è stata pronunziata e con essa la condanna di tutto il partito radicale, tra cui vi sono uomini di fede e di cuore, e con essa si oscura l'orizzonte pel giovane Re Alessandro, che ha permesso innanzi all'Europa civile uno spettacolo così orrendo e così funesto.

A Parigi il ministero Valdek-Rousseau ha rivendicato il diritto umano, a Belgrado il ministero Wladau Georgevich lo ha calpestato.

La civiltà, che ha compiuta la sua missione a Parigi, ha ancora un compito a Belgrado — la parola di fuoco è a Belgrado che dovrebbe ora pronunziarsi. Nel confronto l'orrore di Belgrado supera quello di Parigi, dove non vi è un popolo in preda di carnefici come vi è a Belgrado.

Il confronto spaventa, perchè vi è ancora qualche cosa, che supera le infamie contro Dreyfus — è la sentenza di Belgrado.

Soldato che si fa saltare le cervella

Savona 30. Il soldato Longo Rocco, appartenente al 43° fanteria del distretto, da Reggio Calabria, della classe 1877, trovandosi solo nella camerata, dopo aver assicurato il grilletto con uno spago, puntavasi il fucile sotto la gola, e premendo col piede facevasi saltare le cervella in modo orrendo.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato al triste passo.

I processi di Belgrado
Grazia respinta

Semlino, 30. — Re Alessandro ha respinto la petizione firmata da molte centinaia di ragguardevoli cittadini di ogni partito con cui si chiedeva al re la grazia per i condannati del processo di Belgrado. Il rigetto della domanda di grazia, senza motivazione, ha impressionato la cittadinanza. Ieri a bordo di un piroscafo, scortati da numerosi gendarmi, partirono per l'ergastolo di Pozarevac a scontare la loro condanna l'ex-ministro Costantino Tausanovic (condannato a 9 anni), la signora Angela Jovanovic, moglie del capitano Mladen Jovanovic, il dott. I. Stefanovic e i negozianti Jovo Todorovich, Giovanni Milodarevic, Tomaso Rajcovic, e Giovanni e Milena Stefanovic.

Gli altri, condannati a 20 anni di catene, vennero rinchiusi in apposite celle nella fortezza di Belgrado.

Ai condannati vennero applicate pesanti catene ai piedi e alle mani.

Giovanetto che si uccide in carcere

Roma 30. Nel carcere Regina Cœli, ove da alcuni giorni trovavasi rinchiuso accusato di aver rubato alcuni pezzi di piombo, si è suicidato, strangolandosi col lenzuolo, il giovanetto diciasettenne Minetto Troiani di Roma.

Egli aveva sempre protestato di essere innocente.

Il processo pel complotto contro la Repubblica
Deroulede rifiuta di rispondere

Parigi 30. — La delegazione dell'Alta di Corte giustizia ha cominciato gli interrogatori degli imputati.

Deroulede introdotto pel primo si è rifiutato di rispondere dicendo che parlerà in udienza pubblica.

Lo stesso Deroulède ha mandato una lunga lettera all'amico suo Pietro Richard per dire che coloro i quali lo accusano di cospirare pei realisti sono pazzi. Dichiara che i realisti avrebbero voluto averlo fra loro, ma egli ha sempre e fieramente opposte le sue opinioni repubblicane.

Così conclude: Repubblicano sono; e repubblicano resterò anche in prigione.

Il presidente dell'Alta Corte ha invitato i difensori degli imputati di complotto contro la Repubblica a presentare la lista dei testimoni.

Secondo il *Journal* i principali contumaci, recisi tali per evitare il carcere preventivo, si presenteranno al processo.

Thiébaud che è uno di questi che protesta per la pubblicazione fatta dal *Figaro* di una lettera direttagli da un amico nell'agosto scorso, la quale proverebbe che egli partecipò alle mene contro la Repubblica.

Egli osserva che tale lettera dev'essere in un pacco ancora chiuso e si meraviglia che il *Figaro* abbia potuto averla.

I compagni di Guerin nel «forte» di via Chabrol saranno citati come testimoni.

NOTE DI VIAGGIO

UN'ESCURSIONE NEL LAZIO

Passammo così un'oretta discorrendo del più e del meno. Venne intanto l'ora in cui egli dovea ritornare a casa sua a Ronciglione; ci avviammo alla stazione di Porta Romana ed alle 18.20 il mio buon capitano se ne partiva.

Rimasto solo, quella sera pensai di ingannare qualche ora recandomi a teatro. C'era spettacolo d'opera; il cartellone annunciava la *Bohême* del Puccini. Così ho potuto udire la forte e simpatica voce della sig.na Camilla Pasini, la quale sostenne egregiamente la parte di Mimì ed ottenne un successo brillante.

—

Viterbo e Toscanella sono provvedute di illuminazione elettrica. Fra poco lo saranno pure le città di Canino e Montefiascone, mediante trasporto dell'energia elettrica dall'officina in San Savino dell'impresa Frigo e Naldoni di Viterbo.

—

Il sole avea da poco salutato il giorno 5, ch'io m'affrettai a scappare fuori le mura di Viterbo, spinto dalla curiosità di visitare le numerose rovine dell'epoca romana ed ove trovansi pure le notissime terme, note fino da tempi antichi e nominate da Tibullo, Strabone, Vitruvio Marziale e da altri.

Papa Nicolò V° verso la metà del secolo XV° vi fece erigere uno stabilimento balneare, che in questi ultimi tempi è stato rimodernato e fornito di tutte le comodità necessarie onde richiamare da ogni parte i bagnanti, che diffatti da qualche anno accorrono in buon numero.

Quivi le sorgenti sono molte, e fra le principali noto quelle della *Crociata*, della *Grotta*, del *Bagnolo*, alcune prese in bevande, altre usate in bagni, applicate coi fanghi, ecc. Alle acque di Viterbo sono specialmente indirizzati i sofferenti di reumatismi, di erpeti, di lombaggini, di sciatiche e chi riporta fratture, lussazioni mal risposte ecc.

—

In luogo elevato, ed unita alla campagna con un bel ponte, sorge Civita Castellana.

Dalla parte di ponente essa è difesa da una fortezza, stata costruita da Alessandro VI°, ampliata poi ed abbellita Giulio II° e Leone X°, e nella quale vi dimorò per qualche tempo Cesare Borgia detto il Valentino.

Fra le chiese, alcune costruite con materiali delle rovine di antichi monumenti, primeggia la cattedrale, dichiarata monumento nazionale. E' tra gli edifici privati è degno d'osservazione il palazzo della nob. famiglia romana Androsilla.

Nelle vicinanze di Civita Castellana si trovano le rovine dell'antica *Faleria* colonia degli Argivi. Anzi parecchi anni addietro furono scoperti gli avanzi di un antichissimo tempio eretto in onore di Giunone, e che vuolsi costruito appunto dagli Argivi.

—

Ed ecco Nepi, l'antichissima città dalle gigantesche mura e di cui il nostro Tito Livio parla come di costruzione meravigliosa.

Un grandioso acquedotto, costruito sul principio del secolo scorso, porta in città buona acqua potabile.

Visitando Nepi non si deve trascurare di ammirare la sua Cattedrale e di osservare attentamente i pregievoli quadri ch'essa possede, primo fra i quali noto il *Salvatore* di Giulio Romano.

Subito fuori della città vedonsi catacombe scavate nel tufo, nonchè sorgenti ferruginose e solforee. A sinistra della via Amerina si ammirano le traccie di un anfiteatro dell'epoca romana.

—

Trovandomi il giorno 6 a Sutri, potei assistere all'ultima parte delle manovre di campagna, che appunto si ebbero a svolgere in questa località, e che riuscì interessante tanto, che non voglio privare il lettore di descrivere brevemente quell'azione.

Il partito bianco da Sutri doveva occupare le alture di Monte Croce e Monte Guardia per impedire che il partito *nero* da Nepi potesse ritirarsi a Ronciglione.

Dalle dette alture si domina la via Nepi-Ronciglione. Ma già di buon mattino i bersaglieri con l'artiglieria del partito nero avevano occupato quei monti.

Onde la brigata Ancona si gettò sul fianco di Monte Croce in modo d'attaccare il nemico da nord a sud facendo un aggiramento sul fianco sinistro; mentre la brigata Cagliari montò all'assalto risolutamente dalle alture di Monte Croce e Monte della Guardia.

L'azione si è svolta brillantemente: vi furono attacchi di cavalleria e cariche di squadroni. Tra gli altri ho notato un attacco di cavalleria contro la brigata Ancona da questa rigorosamente respinto.

Verso il mezzodì le truppe rientrarono ai rispettivi attendamenti ed il giorno dopo si disponevano per la partenza verso le rispettive residenze.

Alle manovre nel Lazio prese pure parte il 5° Regg. Bersaglieri del quale è comandante il colonnello Panizzardi. Cosichè ho potuto avvicinare questo personaggio, già addetto militare alla nostra ambasciata a Parigi, e che nel processo Dreyfus ha avuto una delle parti principali sebbene non sia comparso mai direttamente sulla scena.

—

Sul pendio d'una montagna, dal quale cadono le acque d'un piccolo torrente che dà origine al nome della città, sorge Acquapendente, eretta circa settecento anni prima di Roma.

Notevolissima è la chiesa detta di San Sepolcro, un tempo appartenente ai Templari.

Questa città ha dato i natali al celebre anatomico Gerolamo Fabrizio di Acquapendente.

(Continua)

Le carceri di Costantinopoli

Si diceva della giustizia turca, ma anche le prigioni turche meritano di partecipare alle glorie della giustizia.

Il patriarcato armeno a Costantinopoli è assediato quotidianamente da reclami dei suoi concittadini, i quali ancorchè muniti di passaporto non possono entrare in Costantinopoli senza esservi carcerati. I reclami oltrechè sugli arresti ingiustificati vertono sul trattamento che devono subire nelle carceri.

Vi si deve dormire sulla nuda terra, e manca nelle prigioni turche tutto ciò che è indispensabile ai bisogni della vita. I prigionieri detenuti temporaneamente, come gli armeni, devono nutrirsi a proprie spese, ma non ottengono che scarso e cattivo cibo, ch'essi devono lautamente pagare ai guardiani, i quali approfittano della circostanza per compensare la scarsità dell'illusorio salario.

Gli sventurati rinchiusi così arbitrariamente in quelle carceri, non possono uscire fuorchè pagando una somma più o meno rotonda alla polizia, la quale ha convertito la carcerazione degli armeni in un'industria abbastanza lucrosa.

Il patriarca ha reclamato più volte presso il sultano, ma è inutile soggiungere che non è riuscito a nulla, e gli armeni continuano a godere il poco invidiabile beneficio della prigione.

Un delitto carcerario?

Secondo l'*Italia* di Roma nell'ergastolo di S. Stefano sarebbe stato ucciso un condannato.

Dicesi che siasi recato sul luogo il pretore di Ventotene, avvertito con lettera anonima.

Egli trovò regolare la diagnosi fatta dal medico militare, il quale, come il suo dovere imponevagli, giudicò essere avvenuta la morte di quel condannato in seguito a percosse ricevute sui vasi orinari.

In seguito a questo fatto vennero arrestate due guardie addette alla custodia.

La salute di Giosuè Carducci

Bologna, 30. — Non senza soddisfazione di tutti si va accentuando il notevole miglioramento già iniziatosi nella salute del professor Carducci. La lingua ha quasi totalmente ripreso il suo funzionamento e lo stesso dicasi del braccio destro.

Se così continuerà, come tutto fa credere, il Carducci si recherà a Firenze ove passerà la convalescenza presso il prof Billi suo amico d'infanzia.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Echi del campo

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data del 30 settembre

Il Generale maggiore Costantini, comandante la 5ª Brigata Cavalleria, ha indirizzato al nostro Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco di Aviano

Le solerti prestazioni di codesto rispettabile Municipio per il collocamento delle truppe al campo testè compiuto sotto la mia direzione, la cordiale accoglienza e la premurosa ospitalità ad esse dovunque prodigatemi, impongono il graditissimo ufficio di porgere alla S. V. Ill.ma, e per suo cortese mezzo a tutti i suoi amministrati, i più vivi ringraziamenti insieme all'assicurazione della imperitura memoria in ognuno di noi riposta, dei sentimenti di ospitalità e patriottismo di codesta popolazione.

Il maggiore Generale
comandante della 5ª Brigata Cavalleria
Costantini

Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale, per la nomina del Sindaco.

I consiglieri si fecero un po' desiderare ma, finalmente alle 16 3/4, in numero di 14, diedero principio alla votazione.

Riuscì eletto con 10 voti il sig. Nob. dott. Carlo, Policretti, il quale, ringraziando i consiglieri per l'onorifica carica conferitagli, promise di seriamente occuparsi per il bene del Comune.

DA CANEVA DI SACILE

Donna incendiaria

Certa Lucia Venier nel giorno 24 p. p. approfittando della momentanea assenza del proprietario, per antecedenti differenze di eredità, appiccò fuoco alla cascina del proprio cognato Angelo Polese, il quale ne risentì un danno, non assicurato, di lire 700 per danni al fabbricato, perchè bruciarono 17 pecore e venne distrutto molto fieno. **La Venier, confessa, venne arrestata.**

Per la Ferrovia Carnica

Ci scrivono da Paluzza in data 1 ottobre:

Ho letto nel *Giornale di Udine* la relazione relativamente ad una riunione di Sindaci della vallata di Gorto e di Ampezzo, nonchè di quello di Sappada, avvenuta a Villasantina il 26 settembre allo scopo di allacciare la Pontebbana a Villasantina.

Le egregie persone che hanno preso l'iniziativa allo scopo di raggiungere un'opera di tanta importanza, non ponno che meritarsi il plauso di tutti; e difatti non uno dei Sindaci ha mancato alla detta riunione, aderendo pienamente e con vero entusiasmo alle proposte presentate da quell'egregia persona che è il cav. avv. Ignazio Renier, presidente della Deputazione Provinciale.

Ma se esiste questo spontaneo ed unanime appoggio da parte dei Comuni superiori a Villasantina, perchè non dovrebbe esistere anche quello con gli altri Comuni della regione Carnica? e specialmente con quelli della vallata di S. Pietro il di cui vantaggio sarebbe evidente con la stazione a Tolmezzo?

Ed Arta, per essere più prossima alla ferrovia, non si assicurerebbe un maggior concorso di forestieri nella stagione estiva?

Ed anche gli altri paesi della vallata, oltre i grandi vantaggi commerciali per importazioni ed esportazioni, non si presterebbero maggiormente per soggiorni e cure estive?

Venendo quest'opera compiuta, si avrebbero anche dei vantaggi indiretti, cioè, il miglioramento delle strade, nonchè la non lontana probabilità di un congiungimento al vicino impero Austro-Ungarico con la strada del Monte Croce di Timau. Infatti una cosa chiama l'altra.

Paluzza, capoluogo del canale di San Pietro, dovrebbe dare l'alto esempio con una splendida votazione di plauso ai propugnatori di sì vantaggiosa idea, concorrendo magari in piccolissima parte alla spesa del progetto di massima.

I Carnici dovrebbero approffittare di questa fausta circostanza, scuotendosi una buona volta, e di pensare oltre che per l'«io» anche per gl'interessi della generalità e far sì che tutte le forze atte, convengano allo solo scopo di ottenere il pieno effetto dell'opera intrapresa, abbandonando le inutili utopie e per trovarsi in breve tempo innanzi ai fatti compiuti.

Campana

Ci scrivono da Ampezzo in data di ieri:

Oggi questo Consiglio Comunale approvava ad unanimità di voti l'ordine del giorno proposto dal Comitato di Villa Santina; assumendo la quota di spesa per la formazione del progetto per la linea ferroviaria fino a Villa Santina, passando per Tolmezzo, ed incaricando di tutte le pratiche occorrenti il Comitato eletto nella seduta del 26 settembre scorso.

Indi approvava, pure ad unanimità di voti, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Ampezzo tributa un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Odorico Valussi per quanto ha fatto e per il suo costante ed indefesso amore alla nostra regione Carnica, la quale lo deve considerare ormai come suo cittadino benemerito; ed all'avv. cav. Ignazio Renier per essersi messo a capo del movimento diretto ad ottenere che una nuova linea ferroviaria, che rialzerà grandemente le condizioni economiche e civili di tutta la Carnia, congiunga Villa Santina colla Pontebbana; e fa voti che anche gli altri Comuni Carnici, come noi interessati, abbiano ad aderire alle pratiche intese a raggiungere il nobile scopo.»

DA TARCENTO

Polemica

Ci scrivono in data 30 settembre:

Gli Amministratori dell'Opera Pia Cojaniz (Congregazione di Carità) sono i signori Luigi Armellini fu Giacomo Presidente, don Leonardo Sbuelz — parroco pro tempore — voluto dall'Art. 3 dello Statuto organico dell'Opera Pia Cojaniz a termini dell'Art. 5 della legge 17 luglio 1890, Rovere Giovanni, Sneider Paolo, Pividori Giovanni e Tonchia Carlo, Consiglieri.

Sa il Corrispondente della *Patria del Friuli*, che dove una Amministrazione è composta esclusivamente di persone oneste e laboriose, a qualunque partito appartengano, non vi è, nè vi può essere del marcio. Nessuno lo dubita in paese, e meno di tutti il Consigliere novellino. Ci possono essere bensì degli errori, delle trascuranze; perdio! è stolto chi si offende. Il marcio, se c'è, è nel capo del corrispondente, non nel mio pensiero, e per non prestarmi al suo gioco, dichiaro che oggi è la prima e l'ultima volta che rispondo, non volendo tediare il pubblico con polemiche, che degenerano sempre in piazzaiolate.

Dissi che correvano voci in paese, che spero avo infondate, e oggi sono lieto di aggiungere, che, se vere nei loro fondamenti, furono svisate ed esagerate e che, appurate, non toccano punto gli Amministratori sotto alcun aspetto.

DA VENZONE

Due bambini in pericolo di essere investiti dal diretto miracolosamente salvati

Ci scrivono in data 30 sett.:

Ieri sera in un punto della linea ferroviaria Pontebbana e precisamente fra Venzone e la stazione per la Carnia successe un fatto talmente straordinario, che fu vero miracolo se non si ebbero a deplorare due piccole vittime.

Due bambini di una famiglia di contadini che abita poco distante dalla linea ferroviaria, si erano recati a giuocare sul binario.

All'improvviso si vide giungere velocissimo il treno diretto della sera. Il bambino più grande fece appena in tempo a porsi in salvo per non rimanere investito; il più piccolo, di circa 3 anni, invece, non si sa come, rimase disteso fra le rotaie.

Il diretto gli passò rapidamente sopra senza neppure toccarlo.

Bepo F.

DA CASTIONS DI STRADA

Una grave disgrazia evitata

Ci scrivono in data 30 settembre:

Per poco qui in paese, non si ebbe a lamentare una terribile disgrazia.

Verso le 22.30 di ieri il giovane di negozio dei fratelli Cirio fu svegliato dal tossire del suo principale, unito ad un forte odore di abbruciato.

Tosto si mise a perquisire per la stanza e trovò il vestito del sig. Cirillo Cirio tutto in combustione. Per fortuna il portafoglio di cuoio, grossetto, servì da isolatore per le carte monetate delle quali si trovava un buon numero.

Senza però l'energia del sig. Tonini Enrico, oggi avremmo delle vittime e chissà che d'incendi!

Pare che la causa dell'iniziamento sia stato uno zigaro messosi in tasca dal sig. Cirillo, senza averlo bene spento.

Reporter

Congratulazioni al sig. Cirio per lo scampato pericolo. *(N. d. R.)*

DA FAGAGNA

Inconvenienti postali

Ci scrivono in data 1:

Oggi alle ore 9.30, come di solito, all'ufficio Postale di qui gli *abitué* si presentavano per riceve le corrispondenze, ma, con grande loro sorpresa e non meno meraviglia, poichè non è la prima volta, il nostro Ufficiale Postale pronunciò le testuali parole: *Il tramvia arrivò senza la corrispondenza.*

Immaginatevi le... *esclamazioni* ed altro all'indirizzo di chi ne ha la colpa.

Io dirigo la domanda del perchè all'egregio direttore della posta, desiderando che non si rinnovino simili inconvenienti che possono essere causa di danni non indifferenti.

DA SPILIMBERGO

Un banchetto in onore di un benemerito cittadino

Ci scrivono in data 1:

Ieri sera, alla trattoria «Alla Rosa» venne offerto un banchetto all'egregio avvocato cav. dott. Francesco Concari, presidente della nostra Società operaia di M. S. e della locale Congregazione di Carità.

Il banchetto aveva lo scopo di far decidere il cav. Concari ad abbandonare l'idea di dimettersi da quelle onorifiche cariche ch'egli copre con tanta intelligenza ed utilità delle due suddette Istituzioni, idea che gli era venuta in seguito agli ingiustificati attacchi del rugiadoso «Cittadino».

Al banchetto presero parte più di cento commensali, fra i quali vi erano il nostro Sindaco Andervolti, il presidente della Società filarmonica e molti operai ed altri cittadini.

Alle frutta il cav. Concari tenne un efficace discorso, ringraziando i convenuti per la dimostrazione fattagli di simpatia e di stima.

Si fecero poi altri discorsi di protesta contro i calunniatori.

La dimostrazione di simpatia al cav. Concari non poteva avere una riuscita migliore; essa fu veramente spontanea.

Auguriamo che questa prova di stima offerta al nostro amato concittadino ci unisca tutti e ci mantenga concordi per il maggior bene del paese.

X. X.

Da Passons di Pasian di Prato

Gli scherzi d'un fulmine

Si ha in data 30:

Stanotte alle ore 11 e mezza, quando un minaccioso temporale passava sopra di noi, un fulmine cadde sopra la casa di Agosto Riccardo. Dal granaio passò entro la camera da letto e ne ruppe i vetri delle finestre lasciando incolumi due bambini che tranquillamente vi dormivano rasente il muro. Passò poi in cucina dove pur fracassò i vetri e poche masserizie, e da di là fuggì dalla porta. Più che altro procurò una forte paura.

DA VERZEGNIS

Disgrazia mortale

Giorni sono il vecchio di 74 anni Giacomo Lunazzi, volendo scavalcare un piccolo muro, inciampò e precipitò nel sottostante burrone, dove venne trovato informe cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 2. Ore 8 Termometro 17.2
Minima aperto notte 13.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 21.6 Minima 12.6
Media 16.71 Acqua caduta mm. 3

Effemeride storica

2 ottobre 1291

Donazione al Comune di Udine

Il patriarca Raimondo, grato degli aiuti d'uomini e danari avuti nelle sue imprese guerresche, dona al Comune di Udine il provento dei dazi del pane, vino, carni, formaggio olio ed altri generi.

Consiglio Comunale

Rileviamo dal *Paese* che il Consiglio comunale si radunerà mercoledì 18 corrente in pubblica seduta alle ore. 20.

Movimento di professori

L'insegnante di tedesco presso il nostro Istituto tecnico, prof. Krusekopf, venne, in seguito a sua domanda, trasferito a Chieti.

A sostituirlo verrà il professore Foramiti, nativo di Moggio.

A sostituire il professore Ardy, insegnante di filosofia nel nostro Liceo, viene il prof. Morselli, che finora insegnava filosofia al Liceo di Noto.

Altri «avventizi» nelle Poste

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Di San Giuliano, onde provvedere senza ritardo alle mancanze di personale verificatesi in alcuni uffici postali, dispose l'immediata assunzione in servizio di un certo numero di aspiranti al posto di ufficiale postale.

Bollettino militare

Il tenente di cavalleria del distretto di Udine, Zeffiro Del Fabro, è chiamato in servizio per un semestre nei Cavalleggeri Lodi.

Promozione di classe

Cavallari, segretario presso l'intendenza di Udine, venne promosso alla seconda classe.

Onorificenze a friulani

All'esposizione gastronomica di Castelfranco, la Ditta Delser Carlo di Martignacco ottenne diploma di II° grado per i suoi biscottini.

Un diploma di I° grado venne conferito al signor Depangher G. B. di Udine, per conserve, filetti d'acciughe.

Ai premiati le nostre congratulazioni.

Per le spedizioni di uva fresca

Con l'autorizzazione del R. Ispettorato generale, a partire dal 29 settembre p. p., il diritto di deposito o di sosta delle merci nelle stazioni di cui l'art. 117 sub *l)* delle Tariffe e condizioni per i trasporti, sarà applicato nella misura, di che in appresso, unicamente per le spedizioni di uva fresca:

L. 6 per carro e per le prime 24 ore.

L. 15 per carro e per ogni giorno indivisibile susseguente.

La potatura delle viti grandinate

Dogrully ha fatto una inchiesta sugli effetti della potatura delle viti grandinate. Le conclusioni sono state le seguenti:

1. Le viti potate dopo la grandine non danno frutto, quelle non potate al contrario hanno maturata la poca uva sfuggita alla grandine;
2. Le viti potate sui giovani getti dell'anno diedero un legno superiore a quelle potate sul legno vecchio e sul nuovo;
3. Le viti non potate diedero un legno superiore a quello delle viti potate qualunque sia dato il sistema di potatura;
4. E' da prevedersi che le viti non potate diano nell'anno seguente un prodotto superiore a quelle potate.

Per l'Esposizione di Parigi

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

A molti espositori è stata inviata una circolare da qualche agenzia privata, la quale offre ad essi i suoi buoni uffici per ottenere degli aumenti di spazio nel recinto dell'Esposizione.

Mettiamo in guardia il pubblico contro le agenzie che fanno simili promesse, perchè non hanno alcun rapporto nè con la Commissione reale che ha proceduto alla ripartizione degli spazii, nè con il Commissariato di Parigi incaricato dell'ordinamento.

Una visita al Municipio

Oggi alle 14 la granduchessa di Sassonia Weimar visiterà il nostro Municipio.

Esami di licenza e di riparazione

Questa mattina ebbero principio gli esami di licenza e di riparazione nelle nostre scuole secondarie e precisamente nel R. Ginnasio Liceo, nel R. Istituto tecnico nella R. Scuola tecnica e nella R. Scuola normale.

Le iscrizioni per la scuola serale di commercio

Da oggi è aperta l'iscrizione per la scuola serale di commercio che avrà principio presso il R. Istituto Tecnico ai 15 del corr. mese.

Chi desidera avere ulteriori schiarimenti si rivolga alla società Agenti di Commercio o al bidello dell'Istituto, ove possono pure iscriversi.

Ciò che si può trovare per via

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti effetti:

Una banconota austriaca ed un berretto nuovo da ragazzo.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1899

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 69,233.56
Mutui e prestiti	» 5,589,891.85
Buoni del tesoro	» 1,210,000 —
Valori pubblici	» 5,232,922 20
Prestiti sopra pegno	» 719,639.0[illegible]
Conti correnti con garanzia	» 259,822 20
Cambiali in portafoglio	» 770,587.30
Conti correnti diversi	» 251,753.54
Ratine interessi non scaduti	» 238 890.82
Mobili	» 10 129 90
Crediti diversi	» 47,783 50
Depositi a cauzione	» 3,185,100 —
Depositi a custodia	» 1,449,990 42
Somma l'attivo	L. 19,024,808.35
Spese dell'esercizio in corso	» 112.600.80
Totale	L. 19,137,409.15

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 3,137,019 82
Id. al portatore 3 %	» 8,969,024.03
Id. piccolo risparmio 4 %	» 615,743.69
Totale credito dei depositanti	L. 12,721,787.54
Interessi maturati sui depositi	» 266,849.80
Debiti diversi	» 27,171.39
Conto corrispondenti	» 6,776.99
Depositanti per dep. a cauzione	» 3 185 100.—
Simile per depositi a custodia	» 1,449,990.42
Somma il passivo	L. 17,657 676 14
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 350,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1898	» 900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 229,056.77
Somma a pareggio	L. 19,137,409.15

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di settembre 18 9						
nominativi	8	4	77	112 727.26	76	158,929 33
al portatore	150	85	722	340,707 23	735	269,659.39
a piccolo risparmio	40	37	428	20,976 49	188	13,638.12
da 1 gennaio a 30 settembre 1899						
nominativi	120	73	833	1,711,694 99	920	1,611,762.58
al portatore	1491	953	7676	3,811,583.76	7682	3.391,800 01
a piccolo risparmio	368	391	4110	205,871.26	1956	220,408 22

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . al 3 %
a piccolo risparmio (libretto gratis): . . . . al 4 %

fa **mutui ipotecari**, ai privati e alle provincie e comuni del Veneto coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 4 %;

» **prestiti o conti correnti** alla provincia di Udine ed ai comuni della provincia coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:

se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque al 4 1/2 %;

se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni al 5 %;

se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque al 4 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 2 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al 4 1/2 %;

per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al 4 %;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

Circolo Regina Margherita

Il tempo, supremo potere, ha voluto giuocarla ai cortesissimi organizzatori della apertura del Tennis a S. Margherita e ai numerosi invitati alla festa indetta. Tutta la mattina di ieri ha continuato a piovere, ed il cielo si manteneva veramente autunnale, sì che la Presidenza del Circolo ha tosto diramato parecchi telegrammi per avvertire che la festa era rimandata al 3 corrente. Però qualcuno degli invitati, non avvertito, illuso dal pallido sole presentatosi dopo il mezzogiorno, sperò che la apertura del Tennis avesse ugualmente luogo.

Alla stazione di Torreano erano ad attendere questi pochi fiduciosi, i sempre cortesissimi conti di Prampero, l'indefesso organizzatore della festa Eugenio Linussa, ed i gentiluomini appartenenti alla Presidenza del Circolo, conte Guido Beretta e dott. Urbano Capsoni. Il conte Ottaviano di Prampero, gentilmente aveva offerto ai.... delusi di passare le ore di aspettativa per il tram di ritorno, nella propria villa di Torreano; ma il conte Detalmo e la contessa Cora di Brazzà-Savorgnan, mandarono ad invitare di trascorrere questo tempo nel loro castello, dove trovasi ospite la granduchessa di Sassonia-Weimar.

Della cortesia dei conti Brazzà di Savorgnan, sarebbe inutile davvero, tutti ormai in Friuli apprezzano le doti squisite del gentiluomo e la grazia ineffabile della dama sua consorte; solo dirò che i così detti, *delusi*, si compiacquero immensamente d'esser tali. E mentre si augurano per martedì 3 un tempo magnifico, son lieti della gita di ieri, che permise loro di apprezzare una volta di più la squisita ospitalità dei conti di Brazzà-Savorgnan, anima e vita di tutto ciò che è lieto, educativo e gentile.

Contessa Minima

S. A. R. la Granduchessa di Sassonia è arrivata a Udine sabato col diretto delle 17, attesa dal conte di Brazzà, dal senatore A. di Prampero e dalla signora Morpurgo.

Il trattenimento di ieri sera al Circolo « Giuseppe Verdi »

Ieri sera al Circolo filarmonico « Giuseppe Verdi » fu dato il solito trattenimento con un bellissimo e svariato programma.

L'elegante sala era affollata.

Primeggiava il sesso gentile.

Tutti i pezzi del programma furono eseguiti egregiamente.

La «Giovanna di Guzmann» del Verdi, fu valentemente cantata dal bravo basso nostro concittadino sig. Gasparini. S'ebbe fragorosi applausi tanto che dovette bissarla.

I mandolinisti pure si distinsero col pezzetto « Canzone d'amore » di Graziano Walter, che venne eseguito con molta delicatezza.

L'orchestrina poi diretta dal maestro sig. Verza suonò i vari pezzi con una passione ed arte veramente straordinaria, e di ciò ne va data lode a tutti ma in modo speciale al distinto maestro che con una orchestra così piccola sa ottenere risultati tanto splendidi, facendo gustare della musica sceltissima.

Riuscitissimo il potpourri « I lombardi » del Verdi.

Piacque e venne applaudita la marcia del signor Zanoni che, con gentile pensiero, dedicò al Circolo.

Insomma fu una serata splendida, che lasciò in tutti una dolce rimembranza.

Con piacere constatiamo i notevoli progressi fatti dal Circolo, ed una sincera lode tributiamo al suo instancabile Presidente sig. Emanuele Albini.

Bellissima mostra

Ieri sera il signor Enrico del Fabro, inventore delle calzature pneumatiche tanto apprezzate non solo nella nostra provincia ma anche in tutta Italia e altrove, fece una bellissima mostra di detti stivaletti nelle due grandi vetrine del suo negozio-laboratorio sito in via Bartolini (Palazzo Coccolo).

La finitezza e l'eleganza delle calzature esposte ci fanno riaffermare gli auguri altre volte fattigli di molti e ottimi affari.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1899 alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 121	K.	12105
Trame	»	» 1	»	95
Organzini	»	» 2	»	165
	Totale	124	»	12365

All'assaggio:

Greggie		N. 356
Lavorate		» —
	Totale	N. 356

Grave ferimento

Ieri mattina, i passanti si fermavano in crocchi a guardare una striscia di sangue che, partendo dal caffè « Del Moro », per piazza XX Settembre e via del Ginnasio si fermava al Civico Ospitale.

Più tardi si venne a sapere che verso le due della notte, certo Nicolò Variolo fu Antonio, di anni 50, abitante in via Poscolle, appena uscito dal succitato caffè, fu avvicinato da due sconosciuti con i quali venne a diverbio.

Ne nacque una rissa ed il Variolo riportò una ferita d'arma da taglio che gli recise quasi per intero il pollice della mano destra, e delle ferite lacero-contuse e contusioni alla testa ed alla faccia.

Ne avrà per circa un mese, se non avverranno complicazioni.

L'autorità di P. S. fa attive indagini per scoprire i feritori, ma fino ad ora tutte le ricerche sono riuscite infruttuose.

Una riunione amichevole

di parecchi impiegati postali e telegrafici ebbe luogo ieri sera alla trattoria « Alla rete adriatica » fuori porta Cussignacco.

I commensali, stretti da vincoli di schietta amicizia, passarono allegramente alcune ore, e rimasero soddisfattissimi per l'inappuntabile servizio e per la squisitezza dei vini ed eccellenti vivande, e si augurano che presto si rinnovi una simile serata allegra e frugale in cui si possano nuovamente apprezzare i manicaretti forniti dal sig. conduttore e proprietario della simpatica trattoria. X.

Giuoco ai birilli

Esito della gara ai birilli che ebbe luogo ieri alla Birraria Lorentz:

Primo premio. Bellina, numeri: 10 9 9 8 8 8 8 8, lire 80.

Secondo premio. De Paoli Alessandro, numeri: 9 9 8 8 7 6 5 5 5, lire 48.

Terzo premio. De Paoli Giovanni, numeri: 9 8 7 6 6 6, lire 35.

Quarto premio. Dal Fabbro Enrico, numeri: 8 6, lire 10.

Quinto premio. Nonino, numeri: 7 5, lire 5.

In libertà provvisoria

Quella certa Giulia Adami da Torreano la quale, come narrammo, giorni sono fu arrestata par avere esploso un colpo di rivoltella contro il proprio marito, venne messa in libertà provvisoria, in vista anche che deve provvedere alle cure di un suo bambino di quattro mesi.

Arma insidiosa

Ieri venne arrestato certo Giuseppe Campolo di Antonio d'anni 24 da S. Lorenzo (Reggio Calabria), perchè fu trovato in possesso di un'arma insidiosa.

Una rissa in tram

Verso le 17, ieri sera un viaggiatore, insieme ad altri due amici saliva sul tram cittadino diretto alla stazione.

Siccome nel carozzone v'era molta gente, esso chiese ad un operaio un po' di posto. Questi rispose che stava bene dove si trovava.

Questa poco cortese risposta fece nascere un diverbio che finì a busse.

Intromessesi altre persone ed i conduttori del tram, i due litiganti furono separati, e si dice anche che dopo abbiano fatta la pace.

Disertore arrestato

Ieri venne arrestato certo Carlo Dròfedi di Vincenzo d'anni 22, da Roma, condannato in contumacia dal Tribunale militare di Venezia ad anni 3 di carcere per diserzione.

Le solite ferite accidentali

Vennero ieri medicati certo Marcellino Casarsa di Paolo di anni 24, da Udine, per accidentale ferita alla falange del dito medio della mano destra.

Pietro Leita fu Giov. Batta di anni 39 da Pasian di Prato, per accidentale ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Guarigione, salvo complicazioni, in 15 giorni.

Le sbornie domenicali

Alle ore 13 di ieri gli agenti dipendenti dichiararono la contravvenzione a certo Giuseppe Fontanin d'anni 59 fu Antonio nato a Pozzuolo e dimorante in suburbio Cussignacco n. 13, perchè andava disturbando i passanti in via Mercato vecchio, essendo in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Alle ore 0.45 venne pure dichiarato in contravvenzione Simeoni Luigi fu G. B. d'anni 29, perchè in istato di ripugnante ubbriachezza.

Alle 2,40 della decorsa notte venne dichiarato in contravvenzione certo Tomba Antonio d'anni 40, carrettiere, da Cividale, perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

La gravissima disgrazia di ieri
Un morto

Nelle prime ore di ieri mattina il signor Enrico Tonizzo, agente dei conti de Puppi, partiva da Moimacco, assieme ad un servo del conte Guido, certo Giacomo Roiatti, con cavallo alla volta di Cividale.

Nel ritorno, giunto di fronte alla villa del conte Claricini, il cavallo si spaventò e fece fare un improvviso scarto alla carrozza che si rovesciò.

Il signor Tonizzo andò a battere con la testa sull'*unico* gelso che si trovava sulla riva del fosso, riportando una ferita gravissima.

Il servo che rimase incolume e coll'aiuto d'altri caricarono il povero sig. Tonizzo sulla carrozza e lo trasportarono a Moimacco nel palazzo dei conti de Puppi.

Venne prontamente chiamato il dott. Sartogo di Cividale, che gli prestò le prime cure, e visto che il caso era gravissimo nel pomeriggio di ieri venne chiamato d'urgenza anche il primario del nostro ospitale civile, il dott. Luigi Rieppi e assieme al dott. Sartogo tentarono la trapanazione del cranio, ma inutilmente; — il Tonizzo stanotte cessava di vivere.

E' impossibile descrivere lo strazio della famiglia Tonizzo ed il dolore della famiglia dei co. de Puppi.

Il povero Tonizzo era un buonissimo uomo, onesto fino allo scrupolo, ottimo marito e padre affezionato, nella nostra città era conosciutissimo e contava numerosi amici che sapevano apprezzare le sue doti.

Certamente la sua morte è da tutti sentita con vivo dolore e tutti condividono il loro cordoglio con la infelice vedova e con i figli che tanto amavano il loro *Capo*.

Porgiamo le nostre vive condoglianze alla famiglia Tonizzo e ai conti de Puppi che tanto amavano il povero estinto.

Questa notte alle ore 12.30 causa un disgraziato accidente, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spirava

ENRICO TONIZZO

Agente dei conti De Puppi

I funerali avranno luogo domani mattina a Moimacco, e la salma giungerà ad Udine alla porta Pracchiuso alle ore 11 per essere trasportata al Cimitero Monumentale.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

Udine, 2 ottobre 1899.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	10		
» morti »	—	»	—		
Esposti »	—	»	1		
Totale	11	»	11	—	22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beniamino Smaniotti falegname con Antonia Urli setaiuola — Giuseppe Zanutti possidente con Oristilla Treves agiata — Raffaele De Laurentiis imp. genio civile con Teresa Fabris civile.

MATRIMONI

Giovanni Franz negoziante con Orsola Pia Pertoldi agiata — Pietro Coassin cameriere con Anna Morosioli sarta.

MORTI A DOMICILIO

Maria Dorigo di Giovanni d'anni 36 contadina — Enrico Scagnetti fu Luigi d'anni 17 bandaio — Giovanna di Giusto-Voncini fu Gio. Batta d'anni 91 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Picini fu Antonio d'anni 65 casalinga — Giuseppe Savio fu Antonio d'anni 73 calzolaio — Regina Missio fu Giuseppe d'anni 62 rivendugliola.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Raimondo Melini d'anni 1 e mesi 4.

Totale N. 7

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La comica Compagnia Veneta, della quale è proprietario e direttore il *cav. Ferruccio Benini*, sabato 7 corr. darà principio al breve corso delle sue recite.

Domani pubblicheremo l'elenco artistico.

LOTTO - Estrazione del 30 settembre

Venezia	33	80	76	24	37
Bari	60	12	30	38	65
Firenze	51	20	74	89	88
Milano	80	37	38	10	40
Napoli	89	38	32	50	45
Palermo	55	81	43	1	68
Roma	16	14	47	66	12
Torino	14	17	19	20	65

Telegrammi

Alla vigilia della guerra

fra l'Inghilterra e il Transvaal

I prodromi della guerra

Londra 1. — Si ha da Durban: Le comunicazioni telegrafiche con Joannesburg sono interrotte.

Le ostilità sono considerate a Londra come virtualmente aperte.

Un discorso di Lord Devonshire

Manchester 1. — Lord Devonschire pronunziò un discorso in cui disse che l'Inghilterra non è ostile all'indipendenza del Transvaal, ma vuole soltanto proteggere i sudditi inglesi

I boeri si raccolgono

Londra 1. — Si ha da Volksrust: Quattromila boeri sono attualmente raccolti alla frontiera del Natal. Duecento irlandesi residenti a Johannesburg partiranno in principio di settimana per recarsi a rinforzare i boeri.

A Volksrul i boeri ed i gran boeri d'Orange si riuniscono a Boshos e sulla frontiera nord ovest del Natal.

Dandee 1. — Le autorità boere arrestarono a Volksrust un treno che da Chartestown si dirigeva a Johannesburg, inviando viaggiatori a Natal.

Aiuti olandesi ai boeri

Berlino 1. — Il *Hamburger Correspondent* ha una corrispondenza da Rotterdam in cui dice questa notte partirà misteriosamente da quel porto una nave carica di armi e munizioni dirette al Transvaal. Soggiunge che questo fatto è gravissimo inquantochè dimostra la volontà del governo olandese di uscire dalla neutralità. Si nota poi il linguaggio della stampa olandese, la quale non si stanca di ricordare che i boeri sono discendenti degli olandesi.

In memoria della battaglia di Volturno

Maddaloni 1. Oggi alle ore 13, innanzi a folla immensa, entusiastica, venne inaugurato *ai Ponti della Valle* il monumento che rammenta la storica battaglia del Volturno combattutasi il 1° ottobre 1860 fra i garibaldini e i borbonici.

Il generale Mirri, ministro della guerra, che rappresentava il Re, dopo il discorso lesse il seguente telegramma del Principe di Napoli:

« Spiacente di non potere assistere all'inaugurazione del ricordo eretto ai prodi che or sono 29 anni combatterono e vinsero ai Ponti della Valle, prendo parte col cuore alla patriottica solennità che consacra i loro nomi fra le pietre miliari dell'Italico risorgimento.»

Firmato: *Vittorio Emanuele di Savoia*

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.— Sacco nuovo L. 1 | 10 Chili L. 4.— Sacchetto nuovo cent. 30 | Un Chilo Cent. 45

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *Romagnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesogne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfattissim. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni Biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'Igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il sig.r *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

Segreto per le Signore

Il nuovo prodotto

"TI-TI-TI"

(Confezione perfetta, chimicamente vegetabile e marmorizzata)

Premiato con medaglia d'Oro Bruxelles 1898, la più alta Onorificenza è il rimedio sovrano per la BELLEZZA delle SIGNORE ed il più a buon mercato. L'uso del TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.

Importante!! Il TI-TI-TI non lascia alcuna traccia sulla pelle. Molti splendidi attestati di esperimenti su vasta scala.

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3,50** con istruzione

Per spedizioni aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno. — La merce viene spedita ed imballata in modo onde poter conservare l'assoluta segretezza. — Si prega di osservare la marca di Fabbrica TI-TI-TI nonchè il nome Fratelli GASTPAR.

Fratelli Gastpar, Fabbricanti - Torino, via Balbis, 14.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

GRANI DA SEMINA

SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacchè gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

PREZZI DI VENDITA:

Fucense (originario dal Principato di Fucino della Casa Torlonia)	a L. 34	il quintale
Cologna Veneta (*Originario*)	a » 35	»
Noè selezionato	a » 35	»
Rieti I.ª riproduzione (*Ferrarese*)	a » 35	»
Rieti Originario	a » 42	»
Rosso Val d'Olona	a » 35	»
Giapponese precoce (matura 20 giorni prima)	a » 45	»
Cavallasca (novità 1899)	a » 50	»
Avena nera del Belgio	a » 33	»

Merce posta a Milano. - Sacchi esclusi

Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per pacchi ferroviari, pacchi postali e per piccole quantità, chiedere il listino speciale, che si spedisce a chiunque *gratis*.

Rivolgersi alla **Gazzetta Agricola**
MILANO - Via S. Vicenzino, 5 - MILANO

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli
Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI e DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

STAGIONE-SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.ᴱ L. 8,00 | GRANDE EDIZ.ᴱ L. 16,00 ANNUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.ᴱ

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogruaro	da Portogruaro	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 — Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45 — Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53
(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.